



**Lo Scaletto**  
Happy Hour - Long Drinks - Bar  
via Baglietto 6 r.  
tel 019.833.66.08  
SAVONA



Ballerina all'opera

**BLITZ NEI NIGHT**

## La polizia blocca la lap dance

Interrotti gli spettacoli in due locali: mancavano le autorizzazioni. Denunciati i titolari; identificate quindici ballerine

FRECCERO >> 26



Indagine della Finanza

**L'ESPOSTO**

## Contributi, clienti denunciano consulente

Commercialista savonese denunciato da un'agenzia di viaggi per mancati pagamenti di contributi Inps. «Non ho debiti»

FRECCERO >> 27

**CALCIO**

## Il Vado svincola cinque giocatori

Il "momento no" dei rossoblù porta alla rinuncia forzata di Bracco, Notari, Bonforte, Catalano e Brema. Savona inoperoso

REBAGLIATI >> 43

LA QUALITÀ DELLA VITA SECONDO IL SOLE 24 ORE

## Savona perde quindici posizioni maglia nera nella sicurezza

NELLA CLASSIFICA delle province dove si vive meglio - stilata ogni anno a ridosso del Natale dal Sole 24 Ore - Savona precipita di ben quindici posizioni, sistemandosi al quarantesimo posto. Un tracollo, paragonabile - nel nord Italia - solo a quello di Novara che ha perso 17 posti. Una hit a dire il vero piuttosto sorprendente, soprattutto se si pensa che, ad esempio, alla voce "benessere", che tiene conto di depositi bancari e ricchezza prodotta, Savona è in crescita. Così come nell'occupazione, dallo spirito di iniziativa al posto trovato dai giovani. Ma allora, quale indice abbassa drasticamente le posizioni della nostra provincia fino a li-

velli di lotta per non retrocedere? Ancora una volta - come già dimostrato da altre ricerche in merito - è l'ordine pubblico. Savona, in questa particolare graduatoria, composta da allarme rapine, furti d'auto, case svaligate, giovani fuorilegge e rischi in strada, si colloca a quota 96 su 103 province. Ampiamente scavalcata, per dire una zona dove il crimine è di casa, da Napoli che troviamo nella casella numero 56. Pare strano, in effetti. Ma tant'è, prendiamolo come un gioco. Savona scivola anche sulla demografia - ma questa volta nessuna sorpresa - e del resto che questa è una provincia dai capelli bianchi e bassa natalità non stupisce più nessuno.



ARRIVA IL GESTORE UNICO

# Acqua, tariffe alle stelle

La legge impone di coprire i costi e i Comuni corrono ai ripari: stangata del 100%

ACQUA E DEPURATORI, cambia tutto. L'effetto più evidente e meno gradito per le tasche dei cittadini sarà un'impennata delle tariffe che in qualche caso andranno vicinissime al raddoppio: la media provinciale oggi è di 0,80 centesimi per metro cubo di acqua consumata, ma quando il nuovo sistema entrerà in vigore (a metà 2008, secondo le previsioni) schizzerà a 1,42 euro nel comparto di Ponente (da Andora a Borgio), a 1,12 nel comparto di Levante (da Finale a Varazze) e a 0,98 nel comparto Padano (entroterra). Ancora più forte l'effetto se si tiene conto dell'andamento negli anni successivi: nel comparto di Ponente si arriverà ad un massimo di 2,22 euro a metro cubo, in quello di Levante a 1,63, in quello Padano a 2 euro.

La manovra è stata approvata ieri in Provincia, dall'assemblea dei Comuni riuniti nel cosiddetto "Ato", l'Ambito territoriale ottimale. Assenti solo Alassio, Loano e Borghetto. Tutto ciò è l'effetto di quanto previsto dalle recenti normative in tema di acqua e depurazione, secondo le quali la tariffa deve coprire totalmente i costi sostenuti dagli enti locali per la gestione dei servizi e per gli investimenti effettuati o da effettuare. Oggi non è così: «Tuttavia - spiega l'assessore provinciale Enrico Paliotto - si deve tenere conto che i Comuni coprono certi investimenti pubblici, che gravano comunque sulle tasche dei cittadini».

Il meccanismo appena descritto spiega anche perché il comparto del Ponente si troverà a dover pagare le tariffe più alte: è qui, infatti, che sono previsti anche gli investimenti più forti. In particolare, proprio ieri, l'Ato ha dato il via libera all'importantissimo progetto per il nuovo depuratore Ingauno (servirà le città da Andora ad Albenga) dal costo di 57 milioni di euro (vedi box).

I Comuni, inoltre, hanno dato man-



**IL PESO DELLE TASSE**  
«Gli investimenti gravano già oggi sulle spalle dei cittadini, ma attraverso le tasse»

ENRICO PALIOTTO  
assessore provinciale

dato alla segreteria dell'Ato perché presenti entro marzo la proposta organizzativa sulla compagine totalmente pubblica che dovrà gestire il ciclo dell'acqua e della depurazione: «Sarà un'Associazione temporanea - spiega Paliotto - che riunirà i consorzi pubblici della provincia».

Per quanto concerne l'acqua, la legge prevede una sola deroga alla gestione pubblica: è per le società che vantano concessioni precedenti al 2003 e capitale sociale superiore ai 2 milioni di euro. Tradotto, significa che chi abita tra Noli e Varazze (ma anche Stella e Altare) continuerà ad essere servito dall'Acquedotto di Savona, così come a Loano non cesserà di operare la società San Lazzaro. Il meccanismo delle tariffe però non sarà diverso: i cittadini pagheranno comunque quanto previsto ieri per il loro comparto, sarà poi il Gestore Unico a "girare" la quota di competenza (per la sola acqua al netto della depurazione) ai due gruppi privati.

AN. GRAN.

I PREZZI AL METRO CUBO

Media tariffa provinciale acqua	0,80 centesimi	PICCO MASSIMO
<b>Dal 2008</b>		2,22 centesimi (tra 21 anni)
Comparto di Ponente (Andora-Borgio)	1,42 centesimi	
Comparto di Levante (Finale-Varazze)	1,12 centesimi	1,63 centesimi (tra 21 anni)
Comparto Padano (Valbormida)	0,98 centesimi	2,00 centesimi (tra 19 anni)

I DEPURATORI



- **SAVONA** (Finale-Varazze), esistente
- **VALBORMIDA:** Dego (esistente) e Cengio (da realizzare)
- **PONENTE:** Albenga (Andora-Albenga, da realizzare) Borghetto (Ceriale-Borgio, in fase di realizzazione)

>> IL SISTEMA

SI PROGETTANO TRE NUOVI DEPURATORI

... L'ANDAMENTO delle tariffe - alle quali si chiede d'ora in avanti di coprire totalmente i costi degli investimenti e quelli di gestione degli impianti - è stato calcolato su base trentennale. Nel comparto di Ponente si parte da 1,42 euro, si raggiunge il picco massimo di 2,22 dopo 21 anni, ci si assesta a 1,72 dopo 30 anni. Pesa molto la necessità di sostenere l'investimento per il depuratore ingauno. Nel comparto di Levante, si parte da 1,12, si arriva a 1,63 dopo 9 anni, si scende a 0,71 dopo 27 anni (qui il vantaggio è un depuratore già al lavoro da anni). Nel comparto Padano, si parte da 0,98, poi si sale a 2 euro dopo 19 anni, si riscende sino a 1,34 dopo 30 anni. La partita è doppia. C'è la gestione del ciclo dell'acqua (con l'ingombrante presenza dell'Acquedotto di Savona che detiene il controllo degli acquedotti da Noli a Varazze). Ma c'è anche il sistema dei depuratori finalmente in fase di organizzazione: oggi c'è solo quello di Savona. E, in Valbormida, quello di Dego. Ci sarà a Cengio, finanziato nell'ambito della bonifica dell'ex Acna. A Ponente è in fase di realizzazione quello di Borghetto. E, notizia di ieri, il via libera a quello ingauno (Villanova). «Nei vari consorzi di gestione che si assoceranno nel Gestore Unico per legge non possono esserci partner privati - spiega Paliotto - La gamba principale sarà il Depuratore di Savona, ma il sistema sarà completato dal Depuratore Ingauno, da Borghetto, Dego e Cengio».

**LABORATORIO ORAFO**  
**OPPOLA**  
GIOIELLI  
Via Paolo Boselli, 27r - 17100 Savona  
Tel. 019 824499

ISA CANOVA 325  
GIOIELLI CREATI A MANO IN ARGENTO 925

